BIENNALE TECNOLOGIA

In concerto collegati oltre l'oceano

Stasera tre gruppi suonano grazie a un software dal Politecnico, dalla Baviera e dalla California

di **Nicola Gallino**

Fra i tanti appuntamenti della Biennale Tecnologia ce n'è uno che apre una finestra incredibile sul rapporto fra innovazione e creatività artistica. È "Note in volo sulla rete", online stasera alle 21 su biennaletecnologia.it. Ideato dall'associazione Polincontri, l'hanno definito "concerto distribuito". Non è l'ennesimo live a distanza con i musicisti ognuno a casa propria, come siamo stati abituati fin dal primo lockdown. È il test di quello che potrebbe essere il software del futuro per fare musica da remoto a livello professionale.

Tre gruppi suonano interagendo a migliaia di chilometri di distanza. Dall'Aula Magna del Poli il Trio Debussy con Piergiorgio Rosso al violino, Francesca Gosio al violino e Antonio Valentino al pianoforte. Dall'Università di Monaco l'ensemble vocale Singer Pur. E da Stanford, California, il violinista Alexander Goldberg e i violoncellisti Stephen Harrison e Christopher Chafe. Che è anche il professore alla prestigiosa università locale inventore del software usato per il concerto. Si chiama JackTrip ed è stato ideato per risolvere un problema insormontabile sulle comuni piattaforme di videoconferenza: il ritardo o "latenza" nella trasmissione del segnale audiovideo. Una sciocchezza trascurabile in una normale riunione di lavoro online, che però diventa un problema serio se si vuole fare musica. Un gruppo da camera dal vivo interagisce infatti in frazioni minimali di secondo. Respiri, attacchi, pause, cambi di tempo. Tutte cose impossibili da controllare se si dipende dal capriccio di pacchetti di dati codificati, compressi e inviati da un algoritmo, o dagli imprevedibili rallentamenti della rete. La scienza dice che bastano nove metri fra due musicisti per creare uno sfasamento percepibile e ingovernabile. Spiega Cristina Rottondi, ricercatrice al Poli: «Questa distanza è tipicamente considerata come la massima separazione fisica accettabile tra musicisti non governati dai gesti di un direttore». JackTrip ha trovato il modo di evitare la compressione dei dati audio riducendo al minimo il ritardo. E non solo. La sua intelligenza artificiale anticipa il comportamento del segnale e lo corregge in tempo reale.

Ma com'è stato suonare con colleghi lontani 9.567 chilometri? Antonio Valentino, pianista del Trio Debussy e responsabile artistico del progetto: «Bisogna scegliere un repertorio che permetta di gestire il delay che, seppur ridotto, non viene completamente annullato». Quindi brani calmi, senza pause eccessive o cambi di velocità. «Con il Trio a Torino e un soprano e un tenore a Monaco abbiamo eseguito alcuni canti popolari trascritti da Beethoven. Con il violinista da Stanford "Spiegel im Spiegel" di Arvo Pärt, adatto perché molto lento, dal tempo statico e lineare. Sempre da Stanford il "Largo" dalla Sonata per violoncello e pianoforte di Dmítrij Šostakóvič. E infine una serie di improvvisazioni su Pierluigi da Palestrina con il violoncellista-inventore Christopher Chafe in California e l'Ensemble Singer Pur a Monaco». È una rivoluzione che potrebbe cambiare il modo di suonare anche passata l'emergenza. Un trio con il pianista in sala a Torino, il violinista a Mosca e il violoncellista a New York. Valentino: «Si potrà sicuramente fare, ma apprestando un repertorio ad hoc. Non è possibile con quella nata come "musica di prossimità". Sarebbe bello che i compositori contemporanei si sentissero stimolati a sperimentare nuovi brani pensati per questo tipo di tecnologia, aprendo le strade a un modo innovativo di fare musica su scala globale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **Esperimento** Le prove tra Torino, Usa e Germania del concerto a distanza con il software Jack Trip: è una delle proposte della rassegna Biennale Tecnologia

Il pianista Valentino: "Una grande rivoluzione che cambierà il mondo delle esibizioni: ma serve un repertorio ad hoc"

In streaming

La stella di Hack raccontata da Curino

Funzionano, i monologhi teatrali in televisione. Laura Curino aveva presentato il suo "Olivetti, Camillo, alle radici di un sogno" nel 1998 su Rai2, Invece oggi alle 21 esclusivamente in diretta su Piemonte+ (canale 110 del digitale terrestre) e sulle pagine facebook di Tangram Teatro e di Banca del Piemonte andrà in onda "Margherita Hack, una stella infinita", scritto e diretto da Ivana Ferri, inserito nella cornice del cartellone online "Fare Teatro" promosso da Tangram Teatro in collaborazione con il Gruppo Rete 7 Piemonte. E' un racconto che mescola il pubblico e il privato di una donna libera, intraprendente, illustre e simpatica. Astrofisica, docente universitaria per quasi trent'anni, direttrice dell'Osservatorio Astronomico di Trieste, "amica delle stelle" come si è definita in un'autobiografia, con le sue spiccate doti di divulgatrice ha incuriosito e avvicinato allo studio dell'universo il grande pubblico. E se dietro ogni grande uomo c'è sempre una grande donna, per la fiorentina Margherita Hack è valso il contrario, perché grazie al marito letterato Aldo De Rosa l'astrofisica ha trovato una chiave per rendere meno complessa la sua materia. Hack si è battuta anche per i diritti civili e per quelli degli animali. Tra le onorificenze, ha ricevuto la medaglia d'oro ai benemeriti della scienza e della cultura. "Fare Teatro" continua fino a dicembre, dettagli su www.tangramteatro.it. – **mau.se.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **Omaggio** Laura Curino

Teatro della Caduta

Il musicteller Sacchi e le visioni di Wonder

"The dream", il celebre "sogno" di Martin Luther King, vola sul web nel primo episodio della trilogia "Wonder-ful Visions" che il musicteller piemontese Federico Sacchi ha dedicato a Stevie Wonder e che il Teatro della Caduta trasmette alle 21 in diretta sulla piattaforma Zoom Meeting nell'ambito della rassegna "Concentrica". Wonder incarna perfettamente lo spirito del discorso tenuto da King il 28 agosto 1963 davanti al Lincoln Memorial di Washington, in cui il leader esprimeva la speranza che un giorno la popolazione di colore avrebbe goduto degli stessi diritti dei bianchi. Fin da ragazzino, infatti, fu artefice del proprio destino, cambiando dall'interno il rigido sistema a catena di montaggio della industria musicale, liberandosi dal pesante controllo creativo esercitato dall'etichetta Motown e conquistando la libertà di realizzare in autonomia la propria musica. «È la prima volta che la compagnia propone del materiale in streaming attraverso un progetto particolarmente adatto a questa modalià – spiegano gli organizzatori – anche se Federico Sacchi ha già sperimentato le potenzialità della rete proponendo i suoi lavori online durante la prima quarantena e registrando numeri di ascolto importanti». Il link per partecipare all'evento in modalità gratuita sarà diffuso sui siti e sulle pagine Instagram e Facebook della rassegna Concentrica, del Teatro della Caduta e dell'artista – **. g.cr.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **Narratore** Federico Sacchi

Riletture

Colpi di scena in taverna tra le scogliere della Cornovaglia

di **Luigi Colucci**

Cornovaglia, 1820.
Mary Yellan, bella e giovane orfana, va a trovare l'unica parente ancora in vita: la zia Patience.
La donna gestisce insieme al marito il Giamaica Inn, una taverna che si trova tra le scogliere della Cornovaglia.
Forse Mary pensa di ricostruire un nuovo focolare domestico, ma il Giamaica Inn è tutt'altro che un posto tranquillo.
E' un luogo pieno di ladri e trafficanti, inoltre la zia si trova in estrema difficoltà a causa di Joss, un marito violento e ubriacone che la terrorizza annientandone il carattere.
Mary decide di rimanere per dare un conforto a Patience: il suo coraggio va oltre le bassezze dello zio e di tutti quei truffatori che frequentano la taverna.
Ha un forte senso di giustizia e per questo cerca di portare Joss ad un passo falso, per consegnarlo alle autorità.
Alla taverna Mary conosce anche Jem, il fratello "buono" di Joss, un ladruncolo di cavalli la cui cattiveria nulla a che fare con quella del fratello. La giovane prova un sentimento nuovo nei suoi confronti e ne è particolarmente attratta.
Proseguendo nella lettura, si scopre che la rettitudine morale di Mary, da rigida quale è all'inizio, si modifica quando la giovane inizia a provare dei sentimenti nei confronti di Jem.
Mary è una delle eroine nate dalla penna di Daphne Du Maurier (ricordiamo anche "Rebecca, la prima moglie"), donne coraggiose che affrontando gli eventi avversi, rafforzano il carattere e ne aggiungono consapevolezza.
A metà tra storia e thriller, "Giamaica Inn" è scritto con uno stile molto chiaro e con personaggi ben costruiti.
Il finale è tutto a sorpresa, le carte si mescolano e scopriamo che alcuni malvagi non sono poi così cattivi; anzi, spesso sono semplici esecutori.
Il luogo in cui è ambientato il romanzo esiste davvero e fa parte di quella meravigliosa Cornovaglia con distese di verde intenso, profumo di mare, soffio del vento e pericolose scogliere che si tuffano nelle profondità dell'animo umano.
Fate dunque attenzione, cari lettori, ad aprire le porte del Giamaica Inn!

Daphne Du Maurier
"Giamaica Inn"
Edizioni Beat
pagg. 279
Prezzo 7,90 euro

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMC0xMS0xM1QwOTo0MjoyOCMjI1ZFUg==